



Una giovane alcolista

SCHEDA



Il primario Giorgio Parisi, vincitore del concorso e per la nomina a primario del pronto soccorso presso l'ospedale Santa Maria, ha 51 anni e una lunga esperienza ospedaliera. Parisi è specialista in Chirurgia d'emergenza, Anestesia e Rianimazione. Parisi ha frequentato per diversi anni master all'università di Chieti.

Alcol, in aumento l'abuso tra i giovani: è allarme

Dall'inizio dell'anno in 111 sono finiti al pronto soccorso con una media di 10 accessi al mese, spesso in codice rosso e sull'orlo del coma etilico

di **MARIA LUCE SCHILLACI**

TERNI - Si chiama "binge drinking" ed è l'abitudine a bere in modo compulsivo oltre le proprie possibilità, con lo scopo preciso di ubriacarsi e perdere i sensi. Un vero e proprio problema psico-sociale che sta dilagando tra gli adolescenti anche in Italia. Una sorta di moda molto pericolosa che sta mettendo in allarme istituzioni e forze dell'ordine. Secondo l'Istituto superiore di Sanità, circa uno su cinque dei casi di intossicazione acuta alcolica che giungono al pronto soccorso riguardano ragazzi al di sotto dei 14 anni. Altri problemi nascono dalla diffusione di

un uso dell'alcol simile a quello delle altre sostanze stupefacenti con finalità di sbalzo e ricerca dell'ubriachezza, dato anche il basso costo e la grande disponibilità di alcune bevande alcoliche facilmente rintracciabili nonostante i divieti e le varie ordinanze.

Gli alcol-dipendenti in trattamento nei servizi pubblici sono in costante crescita, in particolare gli utenti al di sotto dei 30 anni rappresentano la fascia più ampia.

Al Santa Maria, dall'inizio dell'anno a oggi, ben 111 persone sono finite al pronto soccorso per abuso di alcol. I dati giungono direttamente dall'ospedale ternano. Di queste 111 persone, 33 hanno

UNDER 30

33

Le persone tra i 18 e i 30 anni finite all'ospedale dall'inizio del 2015

un'età compresa tra i 18 e i 30 anni, 70 risultano avere più di 30 anni e 8 sono minorenni. Altro particolare sconcertante è che la maggior parte degli accessi hanno avuto un codice giallo o rosso, dunque si trovavano in condizioni molto gravi, praticamente sull'orlo del coma etilico. Dati preoccupanti, quindi, come rimarca il direttore del pronto soccorso del Santa Maria Giorgio Parisi: «Il consumo di alcol è aumentato negli ultimi tempi - spiega - la fascia di età è molto variabile, ma il dato preoccupante è che è in costante aumento il consumo di sostanze alcoliche tra i giovani e i giovanissimi. In questo caso il problema dell'abuso di al-

Controlli

Numerosi i "blitz" in centro

Segue...

col è legato essenzialmente a errate abitudini di vita, spesso a veri e propri vizi e alla diseducazione». Un vizio che può costare molto caro, una sorta di «sballo legalizzato». «Il rischio - continua Parisi - è quello di finire in coma etilico con gravissime conseguenze anche per la vita stessa. Capita spesso, inoltre, che all'alcol si unisca anche l'uso di altre sostanze, a volte droghe, e le conseguenze possono accentuarsi ulteriormente».

Nel corso dell'anno al Santa Maria risulta, al momento, un solo caso di coma etilico che ha riguardato una donna di 29 anni.

«Rispetto ai giovani - prosegue Parisi - i soggetti di età compresa tra i 30 e i 70 anni hanno problemi diversi, in genere si tratta di persone adulte depresse, che vivono un enorme disagio sociale. Gli operatori del pronto soccorso non raramente si trovano davanti a soggetti agitati, anche violenti, non è affatto semplice gestire questo tipo di pazienti, per cui in molti casi i me-

Abitudini sbagliate

Tra i giovani il problema dell'eccessivo consumo è legato ad errati stili di vita ma a volte anche ad un vero e proprio vizio

dici devono anche essere psicologi».

Un fenomeno in costante aumento, dunque. «Guardando bene i dati - precisa ancora Giorgio Parisi - si scopre che, in media, si hanno 10 accessi al mese di persone sotto l'effetto dell'alcol, ovvero 2 accessi a settimana». Accessi che si registrano soprattutto nei fine settimana. Non è certo vero che movida fa rima con sballo, intendiamoci, ma non è neppure un caso se, da alcuni mesi a questa parte, i controlli delle forze dell'ordine, spesso con tanto di unità cinofile, avvengono proprio il sabato sera. È reato servire da bere a persone già «alticce» e molti gestori di locali lo sanno bene (il caso estremo dell'omicidio Raggi docet). È reato servire alcolici a minorenni. E non sempre, purtroppo, vengono chiesti i documenti di fronte a un dubbio sull'età del cliente.
